

EDITORIALE

Palazzo di Giustizia “multi-door”?

Commissione ADR: un’occasione da non perdere

La Giustizia del futuro disporrà sempre più di metodi stragiudiziali di risoluzione delle controversie che opereranno similmente all’esperienza delle courthouses multi-door di Frank Sander. Gli obiettivi di un approccio multi-porta sono di fornire ai cittadini e all’impresa un facile accesso alla giustizia, ridurre i ritardi, aiutare le parti a raggiungere accordi che soddisfino i loro interessi, mantenere le relazioni, risparmiare tempo, denaro e lo stress inerente al contenzioso. La scelta della porta più appropriata per la risoluzione può portare al di fuori del tribunale stesso senza precludere alle parti la facoltà di ricorrere al giudizio.

Le competenze professionali dell’esperto in procedure stragiudiziali devono essere tali da facilitare l’individuazione del miglior percorso da intraprendere assistendo le parti fino ad identificare le aree di accordo, restringendo così le questioni giuridiche in un’ottica consensuale e non contenziosa.

Armonizzazione e razionalizzare il quadro normativo e favorire la formazione e lo sviluppo di una cultura della conciliazione, agevolandone l’uso e abbattendone i costi, è l’obiettivo della commissione di studio voluta dal Guardasigilli entro il 30 settembre 2016.

Una riforma organica degli strumenti stragiudiziali di risoluzione delle controversie con particolare riguardo alla mediazione, alla negoziazione assistita e all’arbitrato. Arbitrato che dovrebbe anche operare, a nostro giudizio, grazie all’inserimento di clausole ex lege in alcuni contratti tipici e/o materie (ad esempio locazione e condominio) e non quale prosecuzione del giudizio civile (Legge 10 novembre 2014, n. 162 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 132 recante «Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell’arretrato in materia di processo civile»).

L’occasione non dovrebbe trascurare l’ipotesi di prevedere un’estensione alle recenti normative in materia di ADR dei consumatori e di crisi da sovra indebitamento, nonché di prevedere la mediazione familiare alla base dei procedimenti di separazione personale e di divorzio.

Al ministro Orlando si chiede anche di inserire, nella commissione già insediata, professionalità diverse e necessarie per il conseguimento di un organico lavoro tecnico giuridico. La finalità della risoluzione stragiudiziale della lite è l’accordo, l’accordo non può che essere raggiunto con percorsi scervi dalla logica processuale e che in essa devono trovare la più ampia libertà di agire per conseguire il risultato atteso. Si lamenta a tale proposito l’assenza del contributo di professionisti esperti quali i Dottori Commercialisti e Esperti Contabili da sempre impegnati in prima linea nella composizione delle liti e delle crisi economico-finanziarie.

La mediazione civile e commerciale, la negoziazione assistita, l’arbitrato, le ADR dei consumatori, le procedure di composizione della crisi da sovra indebitamento, le procedure di allerta volte ad anticipare l’emersione della crisi (previste nel ddl delega approvato il 10.02.2016) e la previsione della mediazione familiare nelle disposizioni dei procedimenti di separazione personale e di divorzio meritano un testo normativo unico che, in un quadro di stabilità normativa, faciliterebbe l’utilizzo, la diffusione e la comprensione delle ADR come risoluzione, ma anche come prevenzione del conflitto. Altresì si richiedono regole semplici per non dover governare la materia con la sola giurisprudenza.

MARCO CEINO